

Pietro Mellini's Inventory in Verse, 1681

A Digital Facsimile with Translation and Commentary

Edited by Murtha Baca and Nuria Rodríguez Ortega

With notes and essays by Murtha Baca, Francesca Cappelletti, Helen Glanville, and Nuria Rodríguez Ortega

Published by the Getty Research Institute

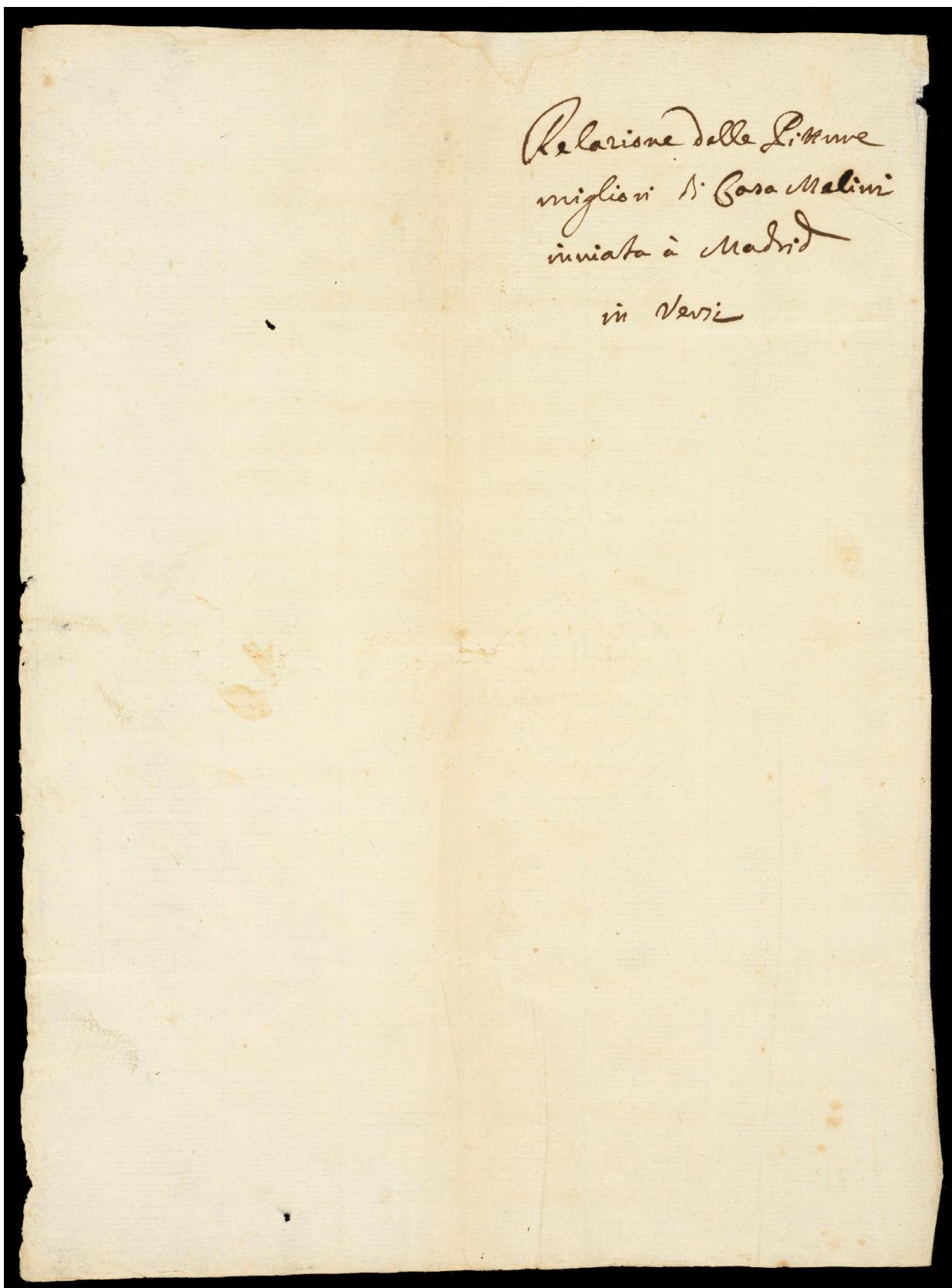
Contents

2 Facsimile of the Manuscript

28 Transcription*

54 English Translation by Murtha Baca*

* For editorial annotations to the transcription and translation, and access to the list of artworks, research notes, essays, and project bibliography, please visit the full website for this publication, <http://www.getty.edu/research/mellini/>.



Mellini
ph 6174/7773

*Relazione
di molte Pitture eccellenti
scritte
Antonij. M^{mo} Mellini Funtio di Spagna
A Madrid*

Da

*Piùno Mellini suo fratello di Roma
il 1^o Febbraio i 671*

Capitolo

*Quel desio, ch' hebbi in sen per lunga estate
Di saper da qual man già Piùno esprisse
Le Pitture da gli Ami a noi lasciate*

*Adempire alla fin pur mi concesse:
D'uomini egregi la virtu palese,
Che le auuuar, benché dal lato opposte;*

*Onde si bene, e quello, e questo intese:
Che noto a noi degl' Invenzioni il nome,
Delle scelte d'igante homai si rese,*

*Sauio non siano all' auuenia pur come
Il passaro già sui dal uerbo alato
Le memorie di lor disperse, e dome*

VI

Folio 1 verso

Con numero, e carattere notato
 Dietro a ciascuna appar l'Autore famoso,
 Fra quei muri color die spatio, e spazio.

D'unir le più perfette anco biamoso
 In amaria stanza apprese, in lor si misa
 Cio che puol far pennel maraviglioso.

Di queste figure a ragionar m'inspira,
 Onde ne porto a Voi notizia intera
 Suegliando homai l'addormentata lira.

Di Paolo Veronese opera altera
 Ve una Venere ignada al par del vicino
 Di tal bestia, che par fierante, e uera

Sien nella mano un stial del quale ha guiso
 Amore, onde a ritorlo il braccio ei rende,
 Pella uigila a ciò utroso, e seruo.

Del Prodigio figlio l'aspre uende
 Di Giacomo Bapian scorgansi all' hora
 Che scabro, e hamile al genitor si rende

Son piccole figure, e in este ancora
 Mostra che l'arte sua uince Natura,
 E conde questa ^{in le} suonfi in quella ogn' hora.

Pur di sua man nella capanna oscara
 Il celeste bambin nato si uede
 Fra i due animal che riscalda lo han cura

¹
 Figura inerà al naturale, in tela di galma
 3½ d'altezza, e 4½
 di larghezza

²
 Figure piccole, in tela
 di p. 4½ d'altri, e 3½ di
 largh.

³
 Fig. piccole in tela di
 p. 3½ di largh; e 3½
 alt.

Posta

Folio 2 recto

*Cosa nel sen della gran Madre e si de,
Pde Pasteris humil Palme denuo
Sli pongono in tributo oro di fede.*

*Fa vestar di stupor legenti immote
Del gran Pandich un Polifemo astore,
He con parte d'un monte Aci percorre.*

*Dal bello crudel ch'altrovi si noce
Fugge reggendo a suoi delfini il freno
Su la coneriglia Galatea uelove,*

*Picorgonsi auuentare i dardi al seno
S'Amoretti uolanti e a nuoto intorno
Isquamosi furon nel mar sereno.*

*Di colorio egregio, e di contorno
Della Vergine in grembo Dio Bambino
Il Palma figura di grazie adorno,*

*Ke dal S. Gio sepp' a lui vicino
L'ito un pomo riceue all'hot che intenti
Mostrano altri notar Paolo Duino.*

*Angelica nel suo co i rai dolenti
Che raffanna a Medor sanar la piaga
Del dittamo co i sughi in lei cadenti*

*Fa dal fancio colorita, e uaga
Mostra la seta nel faral suo bello
Che mentre a lui da uita Amor le piaga.*

*Fig. a mezzana intela
di g. s. di largh. e
4 d'ati.*

*Fig. al naturale sino
al ginocchio in tela
di g. s. di largh. e
4 d'ati.*

*Fig. piccole in tela di
g. s. di largh. e 4 d'ati.*

Folio 2 verso

Anco in disegno dal medesmo espresso
Per questo caso appar, e fu già dono
Sentil non men del donatore espresso.

Fig. guadine disegnate
in foglio di cava grande

Si offre dipinta in stil perfetto, e buono
Nel parauaggio una Pietà Romana,
Che di sua fama aquaglia il chiaro suono,

Fig. al naturale sino al
ginocchio in tela di j.
52 di larg. e 42 d'alt.

Hon è da questa imperfection lontana
Una tela maggior che in quel che scoglie,
Di mai far meglio ognò speranza è dana.

Fig. al naturale sino al
ginocchio in tela di j.
62 d'alt. e 62 di larg.

Mostra ch' il prezzo a contristar s'adopte
D'odoroso melone un Venditore
P' il tergo di gelosia ammanta, e coppe,
Della gente ch' ha intorno altri l'odore,
Altro il savor ne gulta, e questo e quello
Di quanti nel campo stoya il calore;

Con equal uanto adoperò il pennello
In due ueli ritratti furor si raro
Una Verda guinzata, e un Buffonecello

10: ii
Fig. al naturale, sino
alla cintura in ouato
da regal

Questa aspergo un pjsel mostia, e un mortaro
Della salsa composta, e quel ridente
Si stringe un fjaeo al sen del cor più caro.

Nell'atrici di Pilato al fuoco ardente
Pietro scogerto dall'Ancilla a dito
A cui seguirà il suo Maestro ei mente

12
Fig. al naturale quasi
intere, in tela di j. iod.
larg. 2. e 2 d'alt.

Da Monsu

*Da Monsiu Valentin fu colorito,
Due presso a giocar sul deisco ai dadi
Si mira di Soldati un stuolo ardito.*

*Con maniera gentil che a pochi, e radi
Concede il Ciel, benché in trastar colori
Sian giunti a conseguire i primi gradi
Formo sgumante un Mar senza furori
Donato da Formello in cui si uedono
S. Apostoli in barecta Peccatori,
Dove il caro Signor ch' in poppa o seguirono
Con la didina man gli benedice
All' hor che con le reti i pesci ei predono.*

*Del gran Domenichin Pitor felice
Un Tirolamo appare al Ciel riusolt
Che lacrimoso humor dagli occhi elice,
Una Putina ancor uaga di uolto,
Ch'un uerzoso cagnolo abbraccia, e tiene
Pruoi gruppi di fiori in man raccolto.*

*Ignuda uscita dalle Stigie arene
Diridice segnir miseri Orfeo,
Che l'imperio dal Regno delle pene,
Pianto in figurarla eiger poteo
Il Cavalier Gioseppe il suo pensiero,
Ch' opra meglio di questa unqua non feo.*

*sig: intere messane
in tela di p: 4: 2: d: 2:
lugh: e 6: d: att: a:*

*13
Merita ff: ad naturale
in tela di p: 4: 2: d: att: a:
e 3: di lugh: a:*

*14
sig: intera al naturale
in tela di p: 4: d: att: a:
e 3: di lugh: a:*

*15
sig: al naturale intere
in tela di p: 4: d: att: a:
e 3: di lugh: a:*

*16
sig: al naturale intere
in tela di p: 4: d: att: a:
e 3: di lugh: a:*

Folio 3 verso

*Il capo ronco d' Holoferne altero
Nella destra a fudita espresse tale
Il Morazzon, che morto ancora è fiero,*

*Fig. al naturale una
intera e salte seroa
ginocchio, in tela di p.²
2² di largh. e 5 d'alt.*

*P. nudo busto ad Israelet farale
Sgorbar si l' Oughier di sangue un fiume
Nella Ronzella Hebreo pregio immortale*

*Di Roma i Difensori con pio costume
Rivista dal Manchedi un lino esponne,
Ch' emulo di Natura esper presume*

*Fig. fino a ginocchio al
naturale, in tela di p.²
2² di largh. e 5 d'alt.*

*Del qual s' offre uidente andre un Buffone,
che con la mano un atto sconciu addita
Mentre il dito maggior sia gli altri ei pone.*

*Fig. al naturale sino al
busto in tela di p.² d.
alt., e 1² di largh.*

*Di buono gel nobil cintuaro invita
I riguardanti a far stupor, e pare
Ch' habbia moto, facetta, e senso, e uita;*

*Fig. al naturale passa
ta la cintura, in tela di
p.² 4 d'alt., e 3 di largh.*

*Atto che Raffael delineare
Di pregia equal non lo potea, cotante,
Sono le parti sue divine, e rare*

*Nell' età più florita, e uerdeggiante
Donna gentil da gran Maestro esposta
Si uuo di color ferba il sembiante;*

*Fig. al naturale passa
ta la cintura, in tela di
p.² 3 d'alt., e 3 di largh.*

*Pi' oggi alla man del Cintoreto istessa,
Che la formò se riorgerse al certo
Virtù non forza a farla equal concefa.*

Folio 4 recto

Vna statuuta dimostra agusto
Propria è del figlio in colori s'ffano
Che del famoso Padre aggiuglia il merito.

22
Fig. 22. Piaoline in un
Paese in rela di p. 3.
di larg. e 2. di alt.

Fra quanti mai ne seguo già maneo
Non ualze a far mirabile un curato
Lo Spirto di Giorgio da Castel Franco

23
Fig. 23. Al naturale sino
al ginocchio in tavola
di p. 3. d'alt. e 2. di larg.

Di cui si naturale ha consigliato
La ueste di gheciuà ond'e sammanta
E' ingannato ne resta e l'occhio e l'earo
In altro ch' eccellente anco si uanta

24
Fig. 24. Al naturale sino
alla cintura intela
di p. 3. d'alt. e 2. di larg.

Carlo Maratta il suo ualor disprega
E degno frutto e di si nobil pianta;
Che sia Luca Mellini già non si nega
Si uiuace egli appar, e il uero esprime
S'a celebrarlo egregio altis si spiega.

Marcel Venyto delle lodi prime
Sia sece degno il suo pennel che mai
Tela non colori che non si stime

25
Fig. 25. Al naturale sino
alla cintura intela
di p. 3. d'alt. e 2. di larg.

Di queste in una ueneranda affai
A man giante d'un Paese cuiu' l'immago,
E' induc osequio in affissari i ravi.

Di Pauol Belli uideggiante e uago
Un Paese si scorge a pie' d'un monte
Dal quale un uo forma cadendo un lago

26
In rela di p. 3. di larg.
e 3. d'alt.

Folio 4 verso

Fin un altro minor di questo a fronte
 Fini Maria che ua in d'glio, e fugge
 Dell'empio Herode i fieri degni, e fronte

27
 Fig. minore in tela di
 d. i. $\frac{1}{3}$ larg. e i. $\frac{1}{2}$ do.
 atto.

Anco l'igreja che d'Amor si stugge,
 Si. Diuin pargolato adora haemile
 Tra l'ajinello, e l'animal che mugge;

28
 Fig. piccolina in tela
 d. i. $\frac{1}{3}$ d'att. e i. $\frac{1}{2}$ di
 larg.

Paris Bordone di celebrato stile
 Al caro sposo effigiella appresso,
 S'ad un che bianco e per età senile,

29
 Fig. maggior del narca:
 Le sino al petto, in tela
 d. i. $\frac{1}{3}$ d'att. e i. $\frac{1}{2}$ di larg.

Fin Satiro orecchianto dell'istesso
 Che dignise l'audice, horrendo, e strano
 Con uerde serio al cui si uede espresso.

Molto oprio con la maestra mano
 Nel face in spazio angusto una Battaglia
Filippo alto Piad Ragolitano

30
 Fig. minutissimo in oro
 mezzano di rame.

Chi fugge in cesa, e muor chi l'armi scaglia,
 Si. Santi ei l'aualier mostrano a proua
 Chi nel furoi nell'affalto giu' uaglia.

31
 In piccolo in cama di
 d. i. $\frac{1}{3}$ larg. e i. $\frac{1}{2}$ d'att.

Oggetto di terror l'orrido citorua
 Dell'incendio crudel d'alto uaccello,
 Chi a estinguer di Piloti arte non giova.

Finse di notte il foco appreso in quello
 Con magistero sal l'ator nudeato,
 Chi e in lui l'horror maraviglioso, e bello

Veggansi ancor del nobile intelletto
Con arborelli e piccole figure
Quattro Paesi e via chedun perfetto.

32-33-34-35.
In rauola ouata
piccolina

Passate l'onde d'Aderonente opere
Leonardo dalle notti alme nocenti
E figlio nell' infernali arsene.

36
Fig. minuti si in came
Di p. 1 di larg. e i $\frac{3}{4}$. d.
ato.

Suagli a marauiglia ex eccellenti
Del sotto de Parati in due paesi
Pianti minuti son persone, eamenti.

37-38
Fig. minuti in tela
Di p. 1 2 di larg. e i $\frac{3}{4}$ d.
ato.

Del Scarcellin del Boffi già Dicesi;
Dove non lungi al Po sorge Ferrara
Veggansi parti glorioi appesi

39
Fig. piccole intere in
came di p. 1 2 di larg.
e i $\frac{3}{4}$ d. ato.

Proscipina del primo in doglia amara
Rapita da Pluton, che in braccio ha strecta
Talla fuga s'avvinge, e si prepura,
La Vergine ancor che affixa alleata
Celeste figliol mentre che grato
Del priuol Precursor gli oseguì accorta,

40
Fig. piccole in rauola
Di p. 1 2 d. ato, e 1 di larg.

He con minor ualor delincato
Un tiratto dell' altro all' uso antico
Il habito scicato, e di beretta ornato.

41
Fig. naturali sino
alla cintura in tau.
Di p. 1 2 di larg. e 2 d. ato.

Sembra un Sol di bellezza in suo agrico
Donna ignuda che fugge, e fotta e giunta
Da uno cinto di ferro appar nemico

42
Fig. piccole intere intela
Di p. 1 2 d. ato, e 2 di larg.

Folio 5 verso

Opur la segue p'nde Palma ha' punta
 Dall'amorojo stral sio ben m'auveggio;
 Benele u' sia gente, a murar congiunta
 Che sia del famoijissimo pareggio
 Pedere pur, poied' io u' f'uelo il senso
 Di chi puo giudicarne, e non uaneggio.
 Vener nasciue Adon, e il suo immenso
 Nel cor gli scopre in uan, m'iente alla canca.
 Più che alt' Amor ha il suo uoler propongo;
 Ma di ciò s'nuentor già non si tacca
 Mentre Alessandro il Veronese egregio,
 Che dal suo nome il cieco otto distacca
 Salome ardita che con uel dispreggio
 Riuue il lago del Battista e gode
 Che sia del suo danzar mercede, e pregio
 Da Giandomingo pennel degno di Pode.
 Si rammenta non men ch'altro si mostri
 Con essa l'empietà del ciudo Herode.
 Da equal man de sempiterni chioschi
 Al le tenere l'ancor spiegar misteri
 A Giuseppe, e Maria ne sacri inciostri.
 Dubbio se i color suai finti, ouer
 D'un uolto femini che in te rauoglie
 Quanta mai del Saluati arte si ppera

43

Fig. piccole insere in rame
 me dip. 2^a di larg. 2^a
 i 2 d'alt.

44

Fig. piccole sono alquid
 nodio in tavola di
 s. 1^a d'alt., e 2^a di larg.

45

Fig. piccole sono alquid
 nodio, in tavola di
 s. 1^a d'alt., e 2^a di larg.

46

Cesta con principio de
 galla al naturale,
 in carra guasta di p.
 2 d'alt., e 1^a di larg.

Folio 6 recto

8 in altro oggetto equal ch' al uento scoglie
 L'autaro cren Lorenzo Costi ingala
 Ch'in finci l'opre egl' ademgia le uoglie

47
 Fig. al naturale fino
 al petto in rauola
 di p. i. d'atto, e i. d'lang.

La natural bellezza amio Sicilia
 Che disegnata e dal Guerini col figlio
 La Virgin delle Virginis più cara
 8 in atto d'humilità dimesso il giglio
 Opera e di colui ch' eterna Appino
 De giardini del Ciel questo tel giglio.

48
 Fig. picoline insere
 in carta di p. i. d'atto.
 e i. d'lang.

Dal Marastà formato è Amor uino
 A Vener che giacente in bel disegno
 Offre la coppa all' Inuentor del vino,
 Del Tempesta di queruero ingegno
 Una ruffa Camgal si uede in cui
 Con la morte trionfa odio, e disdegno.

49
 Sesta fino al petto al
 naturale in rauola di
 p. i. d'atto, e i. d'lang.

Ma se tanto m'auiamo a dio d'altri,
 Che dio di Sistian, che il mondo acclama
 Maraviglioso ogn'hor ne parti suoi

50
 Fig. piccole in carta
 di p. i. d'lang. e 2 d'atto.

Adoro claustral die nome e fama
 Nei suoi color porche diginto e garla
 Se uedere il garlar solo si brama.

51
 Fig. picoline in came
 di p. i. d'atto, e i. d'lang.

Par faca di ulivo a rimirarla
 In disegno una testa, e basta dire
 La fece Raffael per celebrarla

52
 Fig. dipinta in carta
 fino al petto di p. i. d'
 d'atto, e i. d'lang.

53
 Fig. al naturale sino
 alla spalla in carta
 di p. i. d'atto, e i. d'lang.

Folio 6 verso

Hor quis con si grand' huom prendo a finire
 Del mio racconto la uerace histouia,
 Poiche conuen piu che parlar staggier,
 Da Voi dico la mente asprua a gloria
 Lieto consacro di si rari, e tanti
 E gregi spiriti s'immortal memoria.
 Ma s' habber gli astri ai danni lor costanti
 Hor ch' il fato alla fin graniere, e sono
 Pogere note a Voi chiaris i lor uanti
 Preuggon la vostra protezione in dono
 Staci per lungo spatio habbino almeno
 Dal tempo auaro ad imperiar perdono;
 Questo con uiglio humil benede sereno
 Da Voi mia corra Pio feruida implora
 Se col canto di noia il cor u' ha pieno.
 Ma s'auemira che di gradir tal hora
 L'incolto stile in Voi desio si desti
 Nell'altra tele colorite ancora
 Suaderan nuovi ragguagli a questi

Seguita la
Relatione
d'altri quadri riconosciuti di mano di Piero
eccellenti, e rari, che sono nella paja

di Roma
Scritta da Pietro Mellini
A Mons. Flavio di Spagna suo fratello
il di 26 Aprile 1681

Capitolo Secondo

P

erch'io possa calcar non sul sentiero
Su l'erto Pindo, ove la mente astollo.
De uostri cenni al riuenire impero.

Piero conceda alla mia mano Apollo,
Che chiaro esciti il suono, e renda homa
Dell'acque d'Arganippe il cor satollo;

Poichè s'ergue il canto in uan spreco,
Anzi a pena potei segno sublimo.
Sorger da lungo, èt adeguar co' rai.

Men cauchè almen riuolneran mie amme.
Se mi sarà del suo favor conse
Rè regna di Parmafo in sì lecime.

Folio 7 verso

Ma da ignoto furor già sento accese
 Le mie uoglie a cantar s'opre loda're
 Di chi le tele a colorire asce,

Onde con queste in cui furor d'estate
 Non ualse ancora ad opeuare i pregi
 Accese le notizie a Voi già date.

Di stanza spatioja in aurei pregi
 Alle gareti appese offrono a gara
 Fariche illustri di pennelli e pregi;

Di scopre ciascuna arte si rara,
 Che quasi in lor come nell'altri, e in quelle
 Che io ui nara, l'occhio a stupore impara.

^{n. 1} *Figura al par del uiuo, in tela di sal. 6. di sangh.* Giur incontro a David stuol di donzelle,
 A se reggian del Filisteo Sigante,
 Frena il pater dalla sua mano ambedue

Oraia e del Mansedi è il quonsante
 Sopr'iner co la destra il gesto esprese
 Rotol trofeo della sua se' constante.

^{n. 2} *Fig. al par del uiuo, in tela di sal. 6. san.* Giudita ualorosa a cui concepse
 Forza il fiel che degli Assiri al Due,
 Dal collo il capo separar potese.

Si scorge all'hor ch' intreppida si induse,
 Forgerl' a una donzella atro e disgiunto
 Dal ~~collo~~ ^{collo} ~~capo~~ ^{capo} bistro che di sangue un uo produce.

Folio 8 recto

*Di Salviati in figurarla appunto
Qual può Bramarsi in lei mostro che doue
Giunger mai queste il suo pennello è giusto.*

*Par chi il giudicio altius dubio non trova
P' agiesser già dalla famosa Scola
Di Suedo ben due tele e non d'altrone.*

*Sig. al par del uiuo in
in relati p' 8 al 12 lar.
e 6 1/2 lar.*
*In una d'esse appar pensosa e sola
Di Giovannis l' immago al Ciel riuolta
Sun giuicij cherubin, che a lui sen viola.*

*Sig. al par del uiuo in
in relati p' 8 al 12 lar.
Giuolamo nell'altra accinto ascolta
D'un Melgaggier celeste i detti e pare
La mente hauer d' altro stupore inuolta.*

*Sig. al par del uiuo in
in relati p' 10 al 12 lar.
Atiam in atto di sacrificare
Di quel chiaro Pitor ch' è crina Arpino
T' addita ancor sì l' opere pia care.*

*Rudo Isae, e rauolto il capo crino
Offre al fero, ch' inalta il Genitore
Pronto a eseguir l' alto uolci d' uiuno.*

*Ma un Angel che diffonde' aureo splendore
Trattienghi il braccio e di uictor raggaga
P' inerudelisca il suo paterno amore.*

*Sig. al par del uiuo in
in relati p' 9 al 6 lar.
Vi è di pieta donna senil si uaga
Ch' al sen di Sebastian qui d'ano stalle
Cesa di tor che l' innocente impugna*

Folio 8 verso

Ma in sostenerslo altra di sesso equale
 Nostra uerjar da gli otri amor uiuere
 Nosta anch'essi a pura del suo gran male,
 Percher condotta in stil che gracie
 Inseccare l'inventore altri non puote,
 Che sia di non uulgar l'opra non raece.

 Fig. n.º 7 D'amato pianto fa bagnar legote
in trece messane in relatio p. 6. al. 5. l. 1. Alla Cofonna il Redentore accinto
 In mirar gente ria, che lo perose;
 Vivo l'occhio lo cede, e non diginto
 Da mortal man con si miracol arte
 Fu da Marcel uenuto espresso, e sento

 Fig. n.º 8 Di cui segue il Donor, chi horrida gaite
in trece mess. in relatio p. 6. al. 6. l. 1. Felice per suo ricco in Palestina
 Intento a specular le sacre carte.

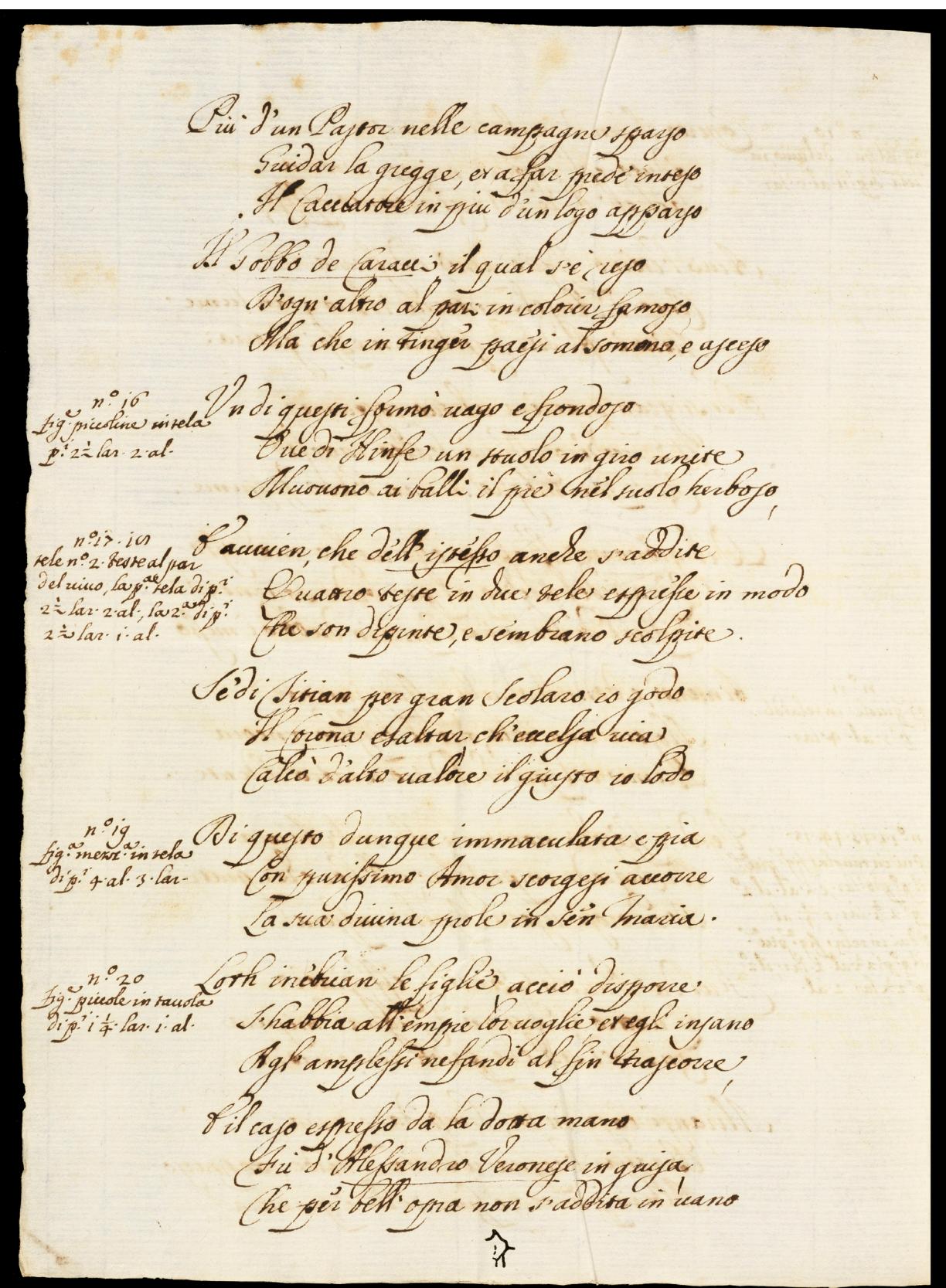
 Fig. n.º 9 Raro esempio d'amor salta scena
al par del uiuo in relatio p. 8. al. 6. l. 1. Artemisia aurea coppa oscuas assenta,
 Mentre ai lati la man posse, e auicina

 D'ntro d'essa o colui la salma spenta
 In cener sciolta del consorte amato,
 Ch'a farle uina del tori soibi non senta,
 Per parto non e del celebrato
 Domenichin fu di genue che apprese
 Pare ai color ne la sua Scota di fioro.

Folio 9 recto

Coperto il sen di militare amesce
 fig^e al par del uia in tela dⁱ g^o ii. al 6. lari.
 aduto col degnier miseri a serua.
 Saol ch' il è del cui cotanto offese
 A cui petrino figlio agnè e differra
 Cinto d'Angel intorno il suo gran lame,
 Mentre gli dice e zche a me fai guerra?
 Odi si gran maniera al suo costume
 Il Tuccerino effigio l'alto successo
 Che di far meglio in uan p'ase presume.
 Del giovane Brasan che ualge and'esso
 Quasi del accio al par onde souente
 Di qual di lor sian s'opre in dubbio e meso
 Armenti e donne a ueli uscite intento
 Mostra una tela oue il bifolco ancora
 Preme col p'ie col duro aratio il Dente.
 Verdi e s'zel non men che se li fiora
 Qui in tuela fig^e più.
 il p^o. p^o. lari, e 2. al. il 2.
 2²₃. lari. e 2² al.
 o due in tela fig^e più.
 il p^o. p^o. 2. al. 2. lari; il 2.
 2² lari. 2. al.
 Guri da Paolo Brulli effigiati
 Quattro Paesi in disuqual misura
 Con si bel stil che paion uer, e nati
 Miranti case in loc, limpida, e pura
 Bagnar l'acqua il senen d'herbe conppago,
 Alberi grante, e fior, coll, e granura

Folio 9 verso



Folio 10 recto

n.º 21 *D'ancor del suo gennel P'ordio rauiva
fig'al par del uino in tela d'ig: si al s: lar.*
*Dolorsi Difeso che la sua sposa amata
Habba lo Stigio honor da se diuisa.*

n.º 22 *In nobil color delineata
Mera fig'al par del uino in tavo p: q: al. s: lar.*
*Sui dal Salvatori Helena pirosa
Di corona ead la fronte ornata
Si uede abbracciar sua amorsa
Cara de suoi desir metta la croce
Del Monarca del Ciel reggia penosa.*

n.º 23 *Cos' capo troneo in man di quel serote
Mera fig: mezz: in tavo p: 2 1/4 d'ing 1 1/4 al.*
*Che Berthilia affliggeas l'Hebreia donzella
Che la Patria salvo da fato atroce.*

*Figuro Scapellin uile e bella
Fiammeggiante del zel che si l'acuse
Si vole al peccato l' alma e uella.*

n.º 24 *Vago del Taffi ancor s'offre un Paese
In tela d'ig: i 1/4 al.
i 1/4 lar.*
*Oue si storge un mar ed in seno accoglie
Rane ch'a soltar l'onide asta si offre*

n.º 25 *D' del Bronzin di cui la fama suonò
fig' p'iu' intera in rame Si udaro il suono il Trafarin d'Affusi
g: i 1/2 al i 1/4 lar.*
*Helle cuiude appena sue roste spoglie
Se genaflesso anzi il mour diuise*

*Par che gli spiriti habbia dal sen coranto
Smorto, e immobile nien gli occhi al cielo affusi*



n° 26 *Sic squamosi s'uron sul mares a canto*
 big. mezzo in relav. *L'uno all' altro formò d'Aspin l'Agelle*
 22 al 24 lar. *con tratti di gennel degni di uanto*
Han nelle destre uelenose, e felle
Vipere in cui si scorge cifer desio
Di que' moxis ha un morder la pelle.

n° 27 *Un Saluatore, ex humana toto*
 segra al nante in rau. *D'anni uiuio a quell' età cheppaye*
 25 al 17 lar. *Da cinqui botere sanguinoso un río*
Oyna e del Palma, il cui pennel già scarso
Mai di stupor le sue fatiché espone;
Come da pari suoi pur sempre appaye

n° 28 *Soua coppa il Guerin tinsè, e compose*
 in relav. *Principe frutto uermiglio in cui Natura*
 17 al. *Sondo offrì d'anima in uoce afose,*
Sin riguardar la nobile pietra
Fatto simile aluer l'occhio chiuso
A stimarla non finta ogn' hor s'indura

n° 29 *Con arte magistral toco, e concluso*
 Mero, utrassò in *Dal Velasco un tirato un fino espone*
 relav. *De' sacri Porporati ornato all'uso*
Ha que a eternar ne suoi color persone
Di grado alto, e real l'egregio toco
E qua' del suo ualor fe paragone

Folio 11 recto

n° 30 Con face ad allumar l'acie già nero
 Fig. minute in rau. Sono un atio sradicata un emulo armato
 Dig. i. lar. e. i. al. Perche s'agna ai compagni cui il sentiero

Di cui barbaro stuol cinto, e legato
 Con esorabil ardore inazza, e grecare.
 P'uomo immortal ch' al sol la luce sia dato
 Di figurarlo tante parti insieme
 Leonardo da le Rotti unir poteo,
 Chi' sen degno a ragion di lodi estreme.

n° 31 Sanjone alle cui scosse al fin cades
 Fig. mer. in rel. p. 82 Nel tempio che con esso oppresse, e genze
 Lar. 6. al. Fra sue ruine il Pogol fuggito

Formicò in seno a chi nel cor le accense
 Giàmmes d'Amor mirasi all'hor de prius
 Del cui fulgore, e di sue spize immense,

Di mostra in apparir morbido, e nico
 Chi' Alessandro il formò quel ch' è addita
 Della nobil Vicona ejer natio

n° 32 Dal minor l'intercato colonta
 Fig. piccole in rel. dig. Selas di pregio ad affissarsi all'oppa
 5. al. + lar. Chi' in te contiene i riguardanti inuita
 Scorgere l'Ara in lei non già qui sopra
 E que ondeggiar mai ferma arena asciutta
 Truien che del suo fondo ella riappa;



Folio 11 verso

Pall' aere assisa la catena fissa
 Degl' animal che già s'ineriasi in quella
 Dall'onda uniuersal non s'è distesa

n.º 33 Di quel Domenicin di cui spicella
fig. al nastro in rela
fig. 4-5 al 3-4 lar. In ogni parte il guido ande simile
 Nel lume, ed arte si perfeta, e bella

Agnidi d'un fanciul d'etate ignota
 Che bien uerzoso in man giusto maturo
 E bianco, e nero un agnolin si nota.

n.º 34-35. Di auoro del Sassi un celo oscuro
fig. qui in rela di
fig. 4-5 al 3-4 lar. La dura froggia ampio uacello inonda,
 Mentre agli uori del mar goso e sicuro,
 D'starsi in calma placida, e gioconda
 Dell' istesso alta naua anco si uede
 Con la poppa real, che d'oro abonda

n.º 36-37. Di ser ogie di man che stil propiede,
fig. al nastro in rela
fig. 4-5 al 3-4 lar. Si uari equal due nobili strati
 Di buon giusto condotti alme i san fede,

Si appariice in lor da colpi e tratti
 Di spedito penzel che gli habbia al cevo
 Siouan de Vecchi effigiat, e facti.

n.º 38-39-40-41. Di nouo cammentare i pregi, e l'merito
disegni in caro di
miglio duerge Del dico. Gioseppo a me conuiene
 Si in quattro suoi carton si mostra aperto



Folio 12 recto

Indiffidi rore, estre, e soliene
 Di figure eccellenti, ha in se ciascuno
 Braccia, e gambe, in cui scoglie, e nemi, e vene
 Morder qui d'un destier feno importuno
 Si paleja, e da i queuer non degna
 L'auar memigi il doyo andret tal uno.

^{n° 42.}
^{fig. pia. intell. d. p.}
^{8. lai. sal.}
 Che via del Buon il suo bel stile insegnar
 Di Bethelemme la Cora lontana,
 Che d'accorre il gran gasto in sù fu degna
 Presso d'essa Maria non s'allontana
 Sotto un tetto dal sùr doue si mira
 Sia la Divinità fata aji humana,

 Sna i Pastor chi raffatica, e gira
 Quasi alle mura intorno e chi deuoto
 Nel vil Paese il Paradiso ammira.

 Ma se ne viene atti di nome ignoto
 E men saggio nell'arte in cui già tanto
 Valse chi u' descristi, e u' fei nato,
 Onde perche non par di questi a canto
 Che di si bel color te feste ornaro
 Reggia poi si penna ch' habbia men danto

 De' parti lor non cura sperni auaro
 S'ancor perche l'ouerbie agnì douete
 Sol degli homini illustri al suon più chiaro

Bunque fig. con laci amiche, e liete
Oppere esposte in queste, un'hamili
Tuostra propension degne, videnter,
Re diuenan più belle, e più gentili
Se prego ancor de gradimenti nostri
Qualsiasi le cose abiese, e val
Certo che quando sia ch'a vostri nostri
Si neghi il cel, e ui uotorni a questi
Velle, yponde latine eaelgi chiosci
Il guarda con piacer fia che u' amessi
Mira del Parco seco i muri intorno
Oppirsi histoui, e fauolosi gesti
In celo ch'a gli Appelli anere, fan seorno

Intentionally Blank

TRANSCRIPTION

Cover

Relazione delle Pitture
migliori di Casa Melini
inviata à Madrid
in versi

Folio 1 recto

Relatione
di molte Pitture eccellenti
scritta
A Mons. IllmoMillini [sic] Nuntio di Spagna
A Madrid
da
Pietro Millini suo Fratello di Roma
Il p.o Febrero 1681
Capitolo [primo]

Quel desio, ch'hebbi in sen per lunga etate
Di saper' da qual man già furo espresse
Le Pitture da gl'Avi a noi lasciate

Adempire alla fin pur mi concise
D'huomini egregij la virtu palese,
Che le avvicinar, benche dal fato oppresse;

Onde si bene, e quello, e questo intese,
Che noto a noi degl'Inventori il nome
Delle tele dipinte hormai si rese,

E acciò non siano all'avvenir pur come
Il passato già fur dal vechio alato
Le memorie di lor disperse, e dome

Folio 1 verso

Con numeri, e' caratteri notato
 Dietro a ciascuna appar l'Autor famoso,
 Ch'a quei muti color diè spirto e fiato.

D'unir le più perfette anco bramoso
 In ampia stanza appese, in lor si mira
 Ciò che puol far pennel' maraviglioso.

Di queste Apollo a ragionar m'inspira,
 Onde ne porto a Voi notitia intera
 Svegliando homai l'addormentata lira.

Di Pavol Veronese opera altera
 V'è una Venere ignuda al par del vivo
 Di tal beltà, che par spirante, e vera.

Tien' nella mano un stral del quale hà privo
 Amore, onde a ritorlo il braccio ei stende,
 Ch'ella ripiega a ciò ritroso, e schivo.

Del Prodigio Figiol l'aspre vicende
 Di Giacomo Bassan scorgansi, all' hora
 Che scalzo, e humile al genitor si rende

Son piccole figure, e in esse ancora
 Mostra che l'arte sua vince Natura
 Perchè questa in lei trionfi in quella ogn' hora

Pur di sua man nella capanna oscura
 Il celeste bambin nato si vede
 Frà i due animal che riscaldarlo han cura

1

Figura intera al naturale,
 in tela di palmi $7\frac{1}{2}$
 d'altezza, e $4\frac{1}{2}$ di larghezza

2

Figure piccole, in tela di p.ⁱ
 $4\frac{1}{2}$ d'alt.^a, e $3\frac{1}{2}$ di larg.^a

3

Fig.^e piccole in tela di p.ⁱ
 $3\frac{1}{2}$ di larg.^a, e 3 di alt.^a

Folio 2 recto

Posa nel sen della gran Madre, e siede,
E de Pastori humil l'alme devote
Gli porgono in tributo oro di fede.

Fa restar di stupor le genti immote
Del gran Vandich un Polifemo atroce,
Che con parte di un monte Acis percote

Dal Ciclopo crudel ch'altrui si noce
Fugge reggendo a suoi delfini il freno
Su la conchiglia Galatea veloce,

E scorgansi avventarle i dardi al seno
Gli Amoretti volanti, e a nuoto intorno
I squamosi Triton nel mar sereno.

Di colorito egregio, e di contorno
Della Vergine in grembo Iddio Bambino
Il Palma figurò di gracie adorno,

Che dal S. Giuseppe a lui vicino
Lieto un pomo riceve all'hor che intenti
Mostrano altri notar l'atto divino.

Angelica nel suol co i rai dolenti,
Che s'affanna a Medor sanar la piaga
Del dittamo co i sughi in lei cadenti

Fu dal Lanfranco colorita, e vaga
Mostra la tela nel fatal successo,
Che mentre a lui da vita Amor lei piaga.

4

Fig.^a mezzana in tela di p.ⁱ
5 di larg.^a, e 4 d'alt.^a

5

Fig.^e al naturale sino al
ginocchio in tela di p.ⁱ 5½
di largh.^a, e 4½ di alt.^a

6

Fig.^e piccole in tela di p.ⁱ 5
di largh.^a, e di 4½ d'alt.^a

Folio 2 verso

Anco in disegno dal medesmo espresso
 L'espoto caso appar, e fù già dono
 Gentil non men del donatore istesso.

Soffre dipinta in stil perfetto, e buono
 Del Caravaggio una Pietà Romana,
 Che di sua fama agguaglia il chiaro suono,

Non e' da questa imperfettion lontana
 Una tela maggior, che in quel che' scopre
 Di mai far meglio ogni speranza è vana.

Mostra ch'il prezzo a constrastar s'adopre
 D'odorosi meloni un Venditore
 Ch'il tergo di pelliccia ammanta, e copre,

Della gente ch'hà intorno altri l'odore,
 Altri il sapor ne gusta, e questo, e quello
 Di quanti ne' comprò sborsa il valore;

Con egual vanto adoperò il pennello
 In due' vili ritratti Autor si raro
 D'una Vechia grinzuta, e un Buffoncello

Questa asperso un pistel mostra, e un mortaro
 Della salsa composta, e quel ridente
 Si stringe un fiasco al sen del cor più caro.

Nell'atrio di Pilato al fuoco ardente
 Pietro scoperto dall'Ancilla al dito
 A cui seguire il suo Maestro ei mente

7
 Fig.e piccoline disegnate in
 foglio di carta grande

8
 Fig.e al naturale sino al
 ginocchio in tela di p.ⁱ 5½
 di larg.^a e 4½ di alt.^a

9
 Fig.e al naturale sino al
 ginocchio in tela di p.ⁱ 6 di
 alt.^a, e 6½ di larg.^a

10: 11
 Fig.e al naturale sino alla
 cintura in ovato da testa

12
 Fig.e al naturale quasi
 intere, in tela di p.ⁱ 10 di
 largh.^a, e 7 d'alt.^a

Folio 3 recto

Da Monsiù Valentin fù colorito,
 Ove presso a giocar sul desco ai dadi
 Si mira di soldati un stuolo ardito.

Con maniera gentil, che' a pochi, e radi
 Concede il Ciel, benche in trattar colori
 Sian giunti à conseguire i primi gradi

Formò spumante un mar senza furori
 Donato da Formello in cui si vedono
 Gl'Apostoli in barchetta Pescatori,

Dove il caro Signor ch'in poppa ossequiono
 Con la divina man gli benedice
 All'hor che con i reti i pesci ei pre[n]dono.

Del gran Domenichin Pittor felice
 Un Girolamo appare al Ciel rivolto
 Che lacrimoso humor dagl'ochi elice,

E una Puttina ancor vaga di volto,
 Ch'un vezzoso cagnolo abbraccia, e tiene
 Picciol gruppo di fiori in man raccolto.

Ignuda uscita dalle stigie arene
 Euridice seguir mirasi Orfeo,
 Che l'impetrò dal regno delle pene,

E tanto in figurarla erger poteo
 Il Cavalier' Gioseppe il suo pensiero,
 Ch'opra meglior di questa unqua non feo.

13

Fig.^e intere mezzane in
 tela di p.ⁱ 8½ di largh.^a, e
 6 di alt.^a

14

Mezza fig.^a al naturale in
 tela di p.ⁱ 4½ d'alt.^a, e 3 di
 largh.^a

15

Fig.^a intera al naturale in
 tela di p.ⁱ 4 d'alt.^a, e 3 di
 largh.^a

16

Fig.^e al naturale intere in
 tela di p.ⁱ 8 d'alt.^a, e 6 di
 largh.^a

Folio 3 verso

Il capo tronco d'Holoferne altero
 Nella destra Giuditta espresse tale
 Il Morazzon, che morto ancora è fiero,

17

Fig.e al natural una intera,
 e l'altra sino a ginocchio, in
 tela di p.i 7½ di largh.a, e
 5 di alt.a

E l' nudo busto ad Isdrael fatale
 Sgorgar su l'Origlier di sangue un fiume
 Della Donzella Hebrea pregio immortale

Di Roma i Difensor con pio costume
 Dipinti dal Manfredi un lino espone,
 Ch'èmulo di Natura esser presume

18

Fig.e fino al ginocchio al
 naturale, in tela di p.i 7 di
 largh.a, e 5 d'alt.a

Del qual s'offre ridente anche un Buffone,
 Che con la mano un atto sconcio addita,
 Mentre il dito maggior frà gl'altri ei pone.

19

Fig.a al natural sino al
 busto in tela di p.i 2 d'alt.a,
 e 1½ di largh.a

Di bruno pel nobil ritratto invita
 I riguardanti a far stupori, e pare
 Ch'habbia moto, favella, e senso, e vita;

20

Fig.a al naturale passata la
 cintura, in tavola di p.i 4
 d'alt.a, e 3 di larg.a

Altri che Raffael delineare
 Di pregio egual non lo potea, cotante
 Sono le parti sue divine, e' rare

Nell'età più fiorita, e verdeggiante
 Donna gentil da gran Maestro expressa
 Si vivo di color serba il sembiante,

21

Fig.a al naturale passata la
 cintura, in tela di p.i 3½
 d'alt.a, e 3 di larg.a

Ch'hoggi alla man di Tintoretto istessa,
 Che la formò se risorgesse, al certo
 Virtù non fora a farla egual concessa.

Folio 4 recto

Una Natività dimostra aperto
 Ch'opra è del figlio in colori si franco
 Che del famoso Padre agguaglia il merto.

22

Fig.^e piccoline in un Paese
 in tela di p.ⁱ 3½ di larg.^a, e
 2½ d'alt.^a

Frà quanti mai ne figurò già manco
 Non valse a far mirabile un ritratto
 Lo spirto di Giorgion da Castel Franco

23

Fig.^a al naturale sino al
 ginocchio in tavola di p.ⁱ 5
 d'alt.^a, e 4 di larg.^a

Di cui si naturale hà contraffatto
 La veste di pelliccia ond'ei s'ammanta,
 Ch'ingannato ne resto e l'ochio, e l' tatto

In altro ch'ecceleste anco si vanta
 Carlo Maratta il suo valor dispiega,
 E degno frutto è di si nobil pianta;

Che sia Luca Millin già non si nega
 Si vivace egl'appar, e il vero esprime
 S'a celebrarlo egregio altri si piega.

Marcel Venusto delle lodi prime
 Già fece degno il suo pennel, che mai
 Tela non colori, ché' non si stime,

Di queste in una veneranda assai
 A man giunte d'un Papa evvi l'imago,
 Ch'induce ossequio in affissarvi i rai.

Di Pavol Brilli verdeggiante, e vago
 Un Paese si scorge a piè d'un monte
 Dal quale un rio forma cadendo un lago

24

Fig.^a al naturale sino alla
 cintura, in tela di p.ⁱ 3
 d'alt.^a, e 2½ di larg.^a

25

Fig.^a al naturale sino alla
 cintura in tela di p.ⁱ 3
 d'alt.^a, e 2½ di larg.^a

26

In tela di p.ⁱ 4 di larg.^a e 3
 d'alt.^a

Folio 4 verso

E in un altro minor di questo a fronte
 Evvi Maria, che và in Egitto, e fugge
 Dell'empio Herode i fieri sdegni, e l'onte

27

Fig.^e minute in tela di p.ⁱ
 $1\frac{1}{3}$ di larg.^a, e $1\frac{1}{2}$ d'alt.^a

Anco l'istessa, che d'Amor si strugge,
 E l'Divin pargoletto adora humile,
 Trà l'asinello, e l'animal che mugge,

28

Fig.^e piccoline in tela di p.ⁱ
 3 d'alt.^a, e 2 di larg.^a

Paris Bordon di celebrato stile
 Al caro sposo effigliola appresso,
 E ad un che bianco è per età senile;

E un satiro orechiuto dell'istesso
 Che dipinse Euridice, horrendo, e strano
 Con verde serto al crin si vede espresso.

29

Fig.^a maggior del naturale
 sino al petto, in tela di p.ⁱ
 3 d'alt.^a, e 2 di larg.^a

Molto operò con la maestra mano
 Nel fare in spatio angusto una Battaglia
 Filippo alto Pittor Napolitano

30

Fig.^e minutiss.^e in ovato
 mezzano di rame

Chi fugge in essa, e muor, chi l'armi scaglia,
 E i Fanti, e i Cavalier mostrano a prova
 Chi nel ferir nell'assalir più vaglia.

Oggetto di terror l'ochio ritrova
 Nell'incendio crudel d'alto vascello,
 Ch'a estinguere di Piloti arte non giova

31

In piccolo in rame di p.ⁱ
 $1\frac{1}{3}$ di larg.^a, $1\frac{1}{3}$ d'alt.^a

Finse di notte il foco appresso in quello
 Con magistero tal l'Autor sudetto,
 Ch'è in lui l'horror maraviglioso, e bello

Folio 5 recto

Veggonsi ancor del nobile intelletto
 Con arboscelli, e piccole figure
 Quattro Paesi, e ciaschedun perfetto.

32-33-34-35.
 In tavola ovata piccolina

Passate l'onde d'Acheronte oscure
 Leonardo dalle notti alme nocenti
 Effigiò nell'infernali arsure.

36
 Fig.e minutiss.e in rame di
 p.i 1 di larg.a, e $\frac{3}{4}$ d'alt.a

E vaghi a maraviglia, et eccellenti
 Del Gobbo de Caracci in due paesi
 Piante minute son, persone, e armenti.

37-38
 Fig.e minute in tela di p.i 2
 di larg.a, e $1\frac{1}{4}$ d'alt.a

Del Scarsellin del Dossi già discesi,
 Dove non lungi al Pò sorge Ferrara
 Veggonsi parti gloriosi appesi

Prosperpina del primo in doglia amara
 Rapita da Pluton, che' in braccio hà stretta,
 E alla fuga s'accinge, e si prepara,

39
 Fig.e piccole intere in rame
 do p.i $2\frac{1}{2}$ di larg.a e $1\frac{3}{4}$
 d'alt.a

E la Vergine ancor che assisa alletta
 Il celeste Figiol mentre che grato
 Del picciol Precursor glosse qui accetta,

40
 Fig.e piccole in tavola di
 p.i $1\frac{1}{2}$ d'alt.a, e 1 di larg.a

He con minor valor delineato
 Un ritratto dell'altro all'uso antico
 D'habito schietto, e di berretta ornato.

41
 Fig.a naturale sino alla
 cintura in tav.a di p.i 2 di
 lar.a e $2\frac{1}{2}$ d'alt.a

Sembra un Sol di bellezza in suolo aprico
 Donna ignuda che fugge, e tosto è giunta
 Da chi cinto di ferro appar nemico

42
 Fig.e piccole intere in tela
 di p.i $2\frac{1}{2}$ d'alt.a, e 2 di lar.a

Folio 5 verso

Opur la segue perche l'alma hà punta
 Dall'amoroso stral s'iò ben m'avveggio,
 Benche vi sia gente a mirar congiunta

Che sia del famosissimo Correggio
 Credete pur, poich'io vi svelo il senso
 Di chi può giudicarne, e non vaneggio.

Vener trattiene Adon, e il foco immenso
 Del cor gli scopre in van, mentre alla caccia
 Più che all'Amor hà il suo voler propenso;

Ma di ciò'Inventor già non si taccia
 Mentre Alesandro il Veronese egregio,
 Che dal suo nome il cieco oblio discaccia.

Salome ardita, che con vil dispregio
 Riceve il capo del Battista, e gode
 Che sia del suo danzar mercede, e pregio

Da Fiammingo pennel degno di lode
 Si rammenta non men, ch'altrui si mostri
 Con essa l'empietà del crudo Herode

E da equal man de sempiterni chiostri
 Il Rè benche fanciul spiegar misteri
 A Giuseppe, e Maria nei sacri inchiostri.

E dubbio se i color sian finti, o veri
 D'un volto feminil, che in se raccoglie
 Quanta mai del Salviati arte si sperì

43

Fig.e piccole intere in rame
 di p.i 2½ di larg.a e 1¾
 d'alt.a

44

Fig.e piccole sino al
 ginocchio in tavola di p.i
 1½ d'alt.a, e 2 di larg.a

45

Fig.e piccole sino al
 ginocchio in tavola di p.i
 1½ d'alt.a, e 2 di larg.a

46

Testa con principio di
 spalla al naturale in carta
 grossa di p.i 2 d'alt.a, e 1½
 di larg.a

Folio 6 recto

E in altro oggetto equal ch'al vento scioglie
 Laurato crin Lorenzo Lotti impara,
 Ch'in finir l'opre egli adempia le voglie

47

Fig.^a al naturale fino al petto in tavola di p.ⁱ 1½ d'alt.^a, e 1 di larg.^a

La natural bellezza anco dichiara,
 Che disegnata è dal Guercin col figlio
 La Vergin delle Vergini più rara,

48

Fig.^e piccoline intere in carta di p.ⁱ 1¼ d'alt.^a e 1 di larg.^a

E in atto d'humiltà dimesso il ciglio
 Opera è di colui ch'eterna Arpino
 De giardini del Ciel questo bel giglio.

49

Testa fino al petto al naturale in tela di p.ⁱ 2 d'alt.^a, e 1 di larg.^a

Dal Maratta formato è Amor vicino
 A Vener, che giacente in bel disegno
 Offre la coppa all'Inventor del vino;

50

Fig.^e piccole in carta di p.ⁱ 1 di larg.^a, e ⅓ d'alt.^a

E del Tempesta di guerriero ingegno
 Una zuffa campal si vede in cui
 Con la morte trionfa odio, e disdegno.

51

Fig.^e piccoline in rame di p.ⁱ 2 d'alt.^a e 1½ di larg.^a

Ma se tanto m'avanzo a dir d'altrui,
 Che dirò di Titian, che il mondo acclama
 Maraviglioso ogn'hor ne parti suoi

52

Fig.^a dipinta in carta sino al petto di p.ⁱ 1½ d'alt.^a, e 1 di larg.^a

A dotto claustral diè nome, e fama
 Ne'i suoi color, poiche dipinto ei parla
 Se vedere il parlar solo si brama.

Par fatta di rilievo a rimirarla
 In disegno una testa, e basta dire
 La fece Raffael per celebrarla

53

Fig.^a al naturale sino alla spalla in carta di p.ⁱ 1½ d'alt.^a, e 1 di larg.^a

Folio 6 verso

Hor qui con si gran'huom prendo a finire
Del mio racconto la verace historia,
Poiche convien più che parlar stupire,

E a Voi di cui la mente aspira a gloria
Lieto consacro di si rari, e tanti
Egregi spiriti l'immortal memoria.

Ma s'hebber gl'astri ai danni lor costanti
Hor ch'il Fato alla fin gl'arrise, e sono
Lopere note a Voi chiari i lor vanti

Chieggon la Vostra protettione in dono,
Acciò per lungo spatio habbino almeno
Dal tempo avaro ad impetrar perdono;

Questo con ciglio humil, benche sereno
Da Voi mia rozza Clio fervida implora
Se col canto di noia il cor v'hà pieno.

Mà s'avverrà che di gradir tal hora
L'incolto stile in Voi desio si desti
Dell'altre tele colorite ancora
Succederan nuovi ragguagli a questi.

Folio 7 recto

Seguita la
Relatione
d'altri quadri riconosciuti di mano di Pittori
eccellenti, e rari, che sono nella Casa
di Roma
Scritta da Pietro Millini
A Mons. Nuntio di Spagna suo fratello
il di 26 Aprile 1681
Capitolo Secondo

Perch'io possa calcar non vil sentiero
Su' l'erto Pindo, ove la mente estollo
De vostri cenni al riverito impero

Plettro conceda alla mia mano Apollo,
Che chiaro ésciti il suono, e renda homai
dell'acque d'Aganippe il cor satollo;

Poiche s'èrgere il canto in van sperai,
Anzi a pena potei segno sublime
Scorger da lunge, et adeguar co rai

Men rauche almen risuonera mie rime
Se mi sarà del suo favor cortese
Chi regna di Parnasso in su le cime.

Folio 7 verso

Ma da ignoto furor già sento accese
 Le mie voglie a cantar l'opre lodate
 Di chi le tele a colorire attese,

Onde con queste in cui furor d'estate
 Non valse ancora ad oscurare i pregi
 Auresco le notitie a Voi già date.

Di stanza spatiosa in aurei fregi
 Alle parete appese offrono a gara
 Fatiche illustri di pennelli egregi,

E discopre ciascuna arte si rara,
 Che quasi in lor, come nell'altre, e in quelle
 Ch'io vi narrai, l'ochio a stupire impara.

n.^o 1.
 Fir incontro a David stuol di donne
 A festeggiar del Filisteo Gigante
 Spento il poter dalla sua mano imbelle

Opera è del Manfredi, è il trionfante
 Sostener co' la destra il teschio espresse
 Nobil trofeo della sua fè constante.

n.^o 2
 Giuditta valorosa a cui concesse
 Fortezza il Ciel, che degl'Assirij al Duce
 Dal collo il capo separar potesse

Si scorge all'hor, ch'intrepida s'induce
 Porgerl'a una donzella, atro e disgiunto
 Dal busto che di sangue un rio produce,

Folio 8 recto

Et il Salviati in figurarla appunto
 Qual può bramarsi in lei mostrò, che dove
 Giunger mai puote il suo pennello è giunto.

Par ch'il giuditio altrui dubbio non trove
 Ch'uscisser già dalla famosa scola
 Di Guido Ren due tele, e non d'altrove

n.^o 3
 Fig.^a al par del vivo in tela
 di p.ⁱ 8½ al. e 6½ lar.

In una d'esse appar pensosa, e sola
 Di Giovanni l'imago al Ciel rivolta,
 E un picciol Cherubin, che a lui sen vola.

n.^o 4
 Fig.^a al par del vivo in tela
 di p. 8 al. 6 lar.

Girolamo nell'altra attento ascolta
 D'un messagier celeste i detti, e pare
 La mente haver d'alto stupore involta.

n.^o 5
 Fig.^e al par del vivo, in tela
 di p.ⁱ 10 al. 7½ lar.

Abram in atto di sacrificare
 Di quell chiaro Pittor, ch'eterna Arpino
 S'addita ancor frà l'opere più rare

Nudo Isac, e raccolto il capo chino
 Offre al ferro, ch'inalza il Genitore
 Pronto a eseguir l'alto voler divino

Ma un Angel, che diffonde aureo splendore
 Trattiengli il braccio, e di vietar s'appaga
 Ch'incrudelizca il suo paterno amore

n.^o 6
 Fig.^e al par del vivo, in tela
 di p.ⁱ 9 al 6 lar.

V'è di pietà donna senil si vaga,
 Ch'al sen di Sebastian più d'uno strale
 Cerca di tor che l'innocente impiaga

Folio 8 verso

Ma in sostenerlo altra di sesso eguale
 Mostra versar dagl'ochi humor vivace
 Mossa anch'essa a pietà del suo gran male,

E per esser condotta in stil che piace
 S'accertar l'Inventore altri non puote,
 Che sia di non vulgar l'opra non tace.

n.^o 7
 Fig.^e intere mezzane in
 tela di p. 6. al. 5. lar.

D'amaro pianto fà bagnar le gote
 Alla Colonna il Redentore avvinto
 In mirar gente ria, che lo percote;

Vivo l'ochio lo crede, e non dipinto
 Da mortal man con si mirabil arte
 Fù da Marcel venusto espresso, e tinto,

n.^o 8
 Fig.^a intera mezz. in tela di
 p.ⁱ 6. al. 5. lar.

Di cui segue il Dottor, ch'horrida parte
 Scelse per suo ricatto in Palestina
 Intento a specular le sacre carte.

n.^o 9
 Fig.^a al par del vivo, in tela
 di p.ⁱ 8. al. 6. lar.

Raro esempio d'Amor l'alta reina
 Artemisia aurea coppa osserva attenta,
 Mentre ai labbri la man l'offre, e avvicina

Entro d'essa è col vin la salma spenta
 In cener sciolta del Consorte amato
 Ch'a farle urna del Cor sorbì non lenta,

E se parto non è del celebrato
 Domenichin fù di pennel che apprese
 Dare ai color nel la sua Scola il fiato.

Folio 9 recto

n.^o 10
Fig.^a al par del vivo, in tela
di p.ⁱ 11. al. 6. lar.

Coperto il sen di militare arnese
Caduto col destrier mirasi a terra
Saol ch'il Rè del Ciel cotanto offese,

A cui l'eterno figlio apre e disserra
Cinto d'Angeli intorno il suo gran lume,
Mentre gli dice, e perche a me fai guerra?

E di si gran maniera al suo costume
Il Zucchero effigiò l'alto successo,
Che di far meglio in van l'arte presume.

Del giovane Bassan, che valse anch'esso
Quasi del vechio al par, onde sovente
Di qual di lor sian l'opre in dubbio è messo

n.^o 11
Fig.^e piccole in tela di p.ⁱ
5. al. 4. lar.

Armenti, e donne a vili ufficij intente
Mostra una tela, dove il bifolco ancora
Preme col pie del duro aratro il dente.

n.^o 12. 13. 14. 15.
Dui in tavola fig.^e picc.^e il
p.^o p.ⁱ 6 lar., e 2 al. il 2.^o p.
2½ lar. e ¾ al. E due in tela
fig.^e picc.^e il p.^o p.ⁱ 2½ al.
2 lar., il 2.^o p.^o 2½ lar. 2.al.

Verdi, e freschi non men che se l'Aurora
Di rugiade imperlassate, all'hor che i prati
D'odorosi tesori Aprile infiora

Fur da Pavolo Brilli effigiati
Quattro Paesi in disugual misura
Con si bel stil, che paion veri, e nati

Miransi case in lor, limpida e pura
Bagnar l'acqua il terren d'herbe consparso,
Alberi, piante, e fior, colli e' pianura

Folio 9 verso

Più d'un Pastor nelle campagne sparso
 Guidar la gregge, et a far prede inteso
 Il Cacciatore in più d'un logo apparso

Il Gobbo de Caracci, il qual s'è reso
 D'ogn'altro al pari in colorir famoso
 Ma che in tinger paesi al sommo e asceso

n.^o 16
 Fig.e piccoline in tela p.i
 2½ lar. 2 al.

Un di questi formò vago e frondoso
 Ove di Ninfe un stuolo in giro unite
 Muovono ai balli il piè nel suolo herboso,

n.^o 17-18
 tele n.^o 2 teste al par del
 vivo, la p.^a tela di p.i 2½
 lar. 2 al., la 2.^a di p.i 2½
 lar. 1 al.

E avvien, che dell'istesso anche s'addite
 Quattro teste in due tele espresso in modo
 Che son dipinte, e sembrano scolpite.

Se' di Titian per gran Scolaro io godo
 Il Corona esaltar, ch'èccelsa via
 Calcò d'alto valore il giusto io lodo

n.^o 19
 Fig.a mezz.a in tela di p.i 4
 al. 3 lar.

Di questo dunque immaculata e pia
 Con purissimo Amor scorgesì accorre
 La sua divina prole in sen Maria.

n.^o 20
 Fig.e piccole in tavola di p.
 1¼ lar. 1 al.

Loth inebrian le figlie, acciò disporre
 S'habbia all'empie lor voglie, et egli insano
 Agl'amplessi nefandi al fine trascorre,

E il caso espresso da la dotta mano
 Fù d'Alessandro Veronese in guisa,
 Che per bell'opra non s'addita in vano

Folio 10 recto

n.^o 21

Fig.^a al par del vivo in tela
di p.ⁱ 8½ al. 5 lar.

E ancor del suo pennel l'ochio ravvisa
Dolersi Orfeo, che la sua Sposa amata
Habbia lo Stigio horror da se divisa.

n.^o 22

Meza fig.^a al par del vivo
in tav.^a p.ⁱ 4½ al. 5½ lar.

In nobili color delineata
Fù dal Salviati un Helena pietosa
Di Corona real la fronte ornata,

E si vede abbracciar tutta amorosa
Cara de' suoi desir meta, la Croce
Del Monarca del Ciel reggia penosa.

n.^o 23

Meze fig.^e mezz.^e in tav.^a
p.ⁱ 2¼ larg. 1¾ al.

Col capo tronco in man di quel feroce,
Che Bethulia affligea l'Hebreia donzella,
Che la Patria salvò da fato atroce.

Figurò Scarsellin, virile, e bella
Fiammeggiante del zel che si l'accese
Di torre al petto rio l'alma rubella.

n.^o 24

In tela di p.ⁱ 1¾ al. 1¼ lar.

Vago del Tassi ancor s'offre un Paese,
Ove si scorge un mar ch'in seno accoglie
Nave ch'a solcar l'ondate atta si rese,

n.^o 25

Fig.^a picc.^a intera in rame
p.ⁱ 1⅓ al. 1¼ lar.

E del Bronzin di cui la fama svoglie
Si chiaro il suono il Serafin d'Assisi
Nelle ruvide appar sue rozze spoglie,

Che genuflesso anzi il morir divisi
Par che gli spiriti habbia dal sen cotanto
Smorto e immobil tien gl'ochi al Cielo affisi

Folio 10 verso

n.^o 26
Fig.^e mezz.^e in tela p.ⁱ 2½
al. 2¼ lar.

Trè squamosi Triton sùl mare a canto
L'uno all'altro formò d'Arpin l'Apelle
Con tratti di pennel degni di vanto

Han nelle destre velenose, e felle
Vipere in cui si scorge esser desio
Di que' mostri marin morder la pelle.

n.^o 27
testa al nat.^{le} in tav.^a p.ⁱ
1½ al. 1¼ lar.

Un Salvatore, et humanato Iddio
D'anni vicino a quell'età che sparse
Da cinque bocche sanguinoso un rio

Opra è del Palma, il cui pennel già scarse
Mai di stupor le sue fatiche espone,
Come da parti suoi pur sempre apparse

n.^o 28
in tela di p.ⁱ 1½ lar. 1¼ al.

Sovra coppa il Guercin tinse, e compose
Picciol frutto vermiglio in cui Natura
Tondo ossicel d'anima in vece ascole,

In riguardar la nobile pittura
Tanto simile al ver l'ochio deluso
A stimarla non finta ogn'hor s'indura

n.^o 29
Mezo ritratto in tela di p.ⁱ
3 al. 2½ lar.

Con arte [e] magistral tocco, e concluso
Dal Velasco un ritratto un lino espone
De' sacri Porporati ornate all'iso

Nacque a eternar ne suoi color persone
Di grado alto, e real l'egregio Ibero
E quà del suo valor fè paragone

Folio 11 recto

n.^o 30
Fig.^e minute in tav.^a di p.ⁱ
1 lar. e 1 al.

Con face ad allumar l'aere già nero
Sotto un atrio s'adopra un empio armato
Perche s'apra ai compagni ivi il sentiero

Di cui barbaro stuol cinto, e legato
Con esecrabil scherno inalta e preme
L'huomo immortal, ch'al Sol la luce ha dato

E in figural tante parti insieme
Leonardo da le Notti unir poteo
Chè ben degno a ragion di lodi estreme

n.^o 31
Fig.^e mez.^e in tela p.ⁱ 8½
lar. 6 al.

Sansone alle cui scosse al fin cadeo
Quel tempio, che con esso oppresse, e spense
Frà sue ruine il Popol Filisteo

Dormire in seno a chi nel cor le accense
Fiamme d'Amor mirasi all'hor che privo
Del crin fù reso, e di sue forze immense,

E mostra in apparir morbido e vivo
Ch'Alessandro il formò quel che s'addita
Della nobil Verona esser nativo

n.^o 32
Fig.^e piccole in tela di p.ⁱ 5
al. 4 lar.

Dal minor Tintoretto colorita
Tela di pregio ad affissarsi all'opra
Ch'in sé contiene i riguardanti invita

Scorgesì l'Arca in lei non già più soprà
L'acque ondeggiar ma ferma arena asciutta
Avvien che del suo fondo ella ricopra,

Folio 11 verso

E all'aere assisa la caterva tutta
Degl'animal, che già rinchiusi in quella
Dall'onda universal non fù distrutta

n.^o 33
Fig.^a al natle in tela di p.
4½ al. 3½ lar.

Di quel Domenichin di cui favella
In ogni parte il grido anche rimota
Che lume, ed arte si perfetta, e bella

A piedi d'un fanciul di stirpe ignota,
che tien vezzoso in man frutto maturo
E bianco, e nero un Cagnolin si nota.

n.^o 34-35
Fig.^e picc.^e in tela di p. 4
al. 3 lar.

È lavoro del Tassi un Cielo oscuro
La di cui pioggia amplio vascello inonda,
Mentre agl'urti del mar poco è sicuro,

E starsi in calma placida, e gioconda
Dell'istesso alta nave anco si vede
Con la poppa real, che d'oro abonda

n.^o 36-37.
Fig.^e al natle in tela p. 4½
al. 3 lar.

Esser opre di man che stil possiede
Ai rari egual due nobili ritratti
Di buon gusto condotti altrui fan fede

Et apparisce in lor a colpi, e tratti
Di spedito pennel che gl'habbia al certo
Giovan de Vechi effigiati, e fatti.

n.^o 38-39-40-41
Disegni in carta di misure
diverse

Di novo rammentare i pregi, e l' merto
Del Cav. Giuseppe a me conviene
Se in quattro suoi carton si mostra aperto

Folio 12 recto

In difficili scorci, e teste, e schiene
 Di figure eccellenti, hà in se ciascuno
 Braccia, e gambe in cui scopre, e nervi, e vene

Morder più d'un destrier freno importuno
 Vi si palesa, e dai guerrier non sdegna
 Lasciar premersi il dorso anche taluno.

n.^o 42
 Fig.^e picc.^e in tela di p. 8
 lar. 5 al.

Che sia di Brilli il suo bel stile insegnà
 Di Bethelemme la Città lontana,
 Che d'accorre il gran parto in sen fù degna

Presso d'essa Maria non s'allontana
 Sotto un tetto dal fien dove si mira
 Già la Divinità fattasi humana,

E trà i Pastor chi s'affatica, e gira
 Quivi alle mura intorno, e chi devoto
 Nel vil Presepe il Paradiso ammira.

Ma se ne viene altri di nome ignoto,
 O men saggio nell'arte in cui già tanto
 Valse chi vi descrissi, e vi fei noto,

Onde perche non par di questi a canto
 Che' di si bei color le tele ornaro
 Deggia porsi pennel ch'habbia men vanto

De' parti lor non curo esservi avaro
 E ancor perche l'orechie aprir dovete
 Sol degl'homini illustri al suon più chiaro

Folio 12 verso

Dunque Sig. con luci amiche, e liete
L'opere esposte in queste rime humili
Di vostra propension degne rendete,

Che diverran più belle, e più gentili
S'è pregio ancora de gradimenti vostri
Qualificar le cose abiette, e vili

Certo che quando sia ch'a voti nostri
Si pieghi il Ciel, e vi ritorni a questi
Delle sponde latine eccelsi chiostri

Il guardo con piacer fia che' v'arresti
Mirar del Patrio tetto i muri intorno
Offrirvi historie, e favolosi gesti
In tela ch'a gl'Apelli anche fan scorno

Intentionally Blank

Cover

Account of the best Pictures
In the Melini Home
sent to Madrid
in verses

Folio 1 recto

Account
Of many excellent Paintings
written
For the most illustrious Monsignor Millini, Nuncio to Spain
At Madrid
By
His Brother Pietro Millini, from Rome
February 1st 1681

Chapter [the First]

That desire, which I had in my heart for so long,
To know from what hand emerged
The Paintings that our Forefathers left us

The obvious virtue of the illustrious men
Who described those works, though once neglected by fortune,
Has finally granted my wish;

Having well understood the one and the other,
The names of the Creators
Of the painted canvases are now known to us.

And so that in the future their memory shall not be
Lost and extinguished by the winged old man,
—As it was in the past—

Folio 1 verso

Noted with numbers and letters

Next to each work appears the name of the famous Artist
Who gave life and breath to those mute colors.

I also desired to bring together the most perfect
Of these works that hang in the spacious room, revealing
What a marvelous brush can achieve.

Awakening my slumbering lyre,
Apollo inspires me to tell the story of these works,
Of which I bring to You a full account.

A superb work by Paolo Veronese
Of a nude Venus, so lifelike
And of such beauty, that she seems to breathe.

She holds in her hand an arrow that she has taken
From Cupid, who stretches out his hand to regain it,
As she twists the arm of the struggling, petulant boy.

The tribulations of the Prodigal Son
Depicted by Jacopo Bassano at the moment that the son,
Barefoot, humbles himself before his father.

The figures are small, and yet
the artist shows that his art conquers Nature,
for it triumphs over her in that every time.

Also by Bassano's hand, in the dark manger
The newborn heavenly Babe is seen
Between the two animals who take care to keep him warm.

1.

Full-length life-size figure
on canvas, 7½ palms high
and 4½ wide

2.

Small figures on canvas,
4½ palms high and 3½
wide

3.

Small figures on canvas,
3½ palms wide and 3 high

Folio 2 recto

He rests on the breast of the great Mother and sits
While humble shepherds with devoted hearts
Make Him an offering of the gold of faith.

A horrific Polyphemus by the great Van Dyck
Makes the people stand stock still with awe
As the giant strikes Acis with a huge boulder.

Galatea, on a seashell,
Holding the reins of her dolphins,
Swiftly flees the cruel, violent Cyclops.

Fluttering putti shoot arrows into her breast
And scaly Tritons swim around her
In the serene sea.

With singular colors and contours
Palma depicted the Virgin with the Christ Child
In her lap, adorned with graces.

From St. Joseph, who stands near him
The Babe happily accepts an apple
While onlookers intently observe the divine act.

Angelica on the ground with sorrowful eyes
Toils to heal Medoro,
Dropping the juice of dittany on his wound.

The exquisite canvas was painted by Lanfranco
And shows the fatal moment
When Angelica is wounded by Love as she revives Medoro.

4.

Medium-size figure on
canvas, 5 palms wide and
4 high

5.

Life-size figures, three-
quarter-length on canvas,
5½ palms wide and 4½
high

6.

Small figures on canvas, 5
palms wide and 4½ high

Folio 2 verso

There is also a drawing by the same artist
 In which the episode of Angelica appears.
 This was a gift as gracious as the donor himself.

7.
 Small figures drawn on a large sheet of paper

A painting offered in perfect style
 By Caravaggio, a Roman Charity
 Equal to the clear sound of his fame.

8.
 Life-size figures, three-quarter-length on canvas,
 5½ palms wide and 4½ high

Not far from this in perfection
 Is a larger canvas; any hope to surpass
 What it depicts would be vain.

9.
 Life-size figures, three-quarter-length on canvas,
 6 palms high and 6½ wide

It depicts a Vendor of fragrant melons
 Haggling over their price
 His shoulders are covered with a fur mantle,

And he is surrounded by people, of whom
 Some savor the aroma, some the taste of the melons,
 As they withdraw the money from their purses to pay.

With equal flair this unique Artist used his brush
 To paint two rustic portraits
 Of a wrinkled Old Woman and an Oafish Man.

10. 11.
 Life-size half-length figures in ovato da testa

The old woman shows a pestle and mortar besprinkled
 With a mixture she has made, and the laughing man
 Clutches a flask to his breast, more dear to him than his own heart.

In the atrium of Pilate, near a glowing fire,
 Peter is pointed out by the Maidservant
 As he tells the lie about not following his Master.

12.
 Life-size figures, almost full-length, on canvas, 10 palms wide and 7 high

Folio 3 recto

It was painted by Monsieur Valentin
And we see a boisterous group of soldiers
Playing with dice on a table.

In a graceful manner, which Heaven
Grants to very few, even when they have
Reached the highest levels in rendering colors,

Donato da Formello fashioned a calm, foamy sea
In which the Apostles are seen in a small boat
In the guise of Fishermen,

While our dear Lord, whom they revere,
Blesses them with His divine hand from the stern of the boat,
As they cast their nets and catch the fish.

By the great Domenichino, a talented Painter,
Appears a figure of St. Jerome, his face turned to Heaven,
Tears streaming from his eyes,

And a little girl with a charming face,
Embracing a pretty little dog
And holding a small bouquet of flowers in her hand.

Emerging naked from the Stygian sands,
We see Eurydice following Orpheus,
Who lured her from the realm of punishment.

The Cavalier Giuseppe reached
Such heights in depicting her
That he never did a work better than this.

13.

Full-length, medium-size
figures on canvas, 8½
palms wide and 6 high

14.

Life-size, half figure on
canvas, 4½ palms high and
3 wide

15.

Full-length, life-size figure
on canvas, 4 palms high
and 3 wide

16.

Full-length, life-size
figures on canvas, 8 palms
high and 6 wide

Folio 3 verso

The severed head of haughty Holofernes,
 Held in Judith's left hand, is depicted by Morazzone
 In such a way that he looks fierce even in death,

17.

Life-size figures, one full-length and the other three-quarter-length, on canvas, 7½ palms wide and 5 high.

And the naked torso of one so deadly to Israel
 With a river of blood gushing onto his pillow
 Is the immortal prize of the Hebrew Maiden.

The Defenders of Rome with pious demeanor,
 Painted by Manfredi on a canvas
 That dares to vie with Nature.

18.

Three-quarter-length figures, life-size on canvas, 7 palms wide and 5 high

Also by Manfredi is offered a laughing Fool
 Who makes an obscene gesture with his hand,
 Placing his middle finger between the others.

19.

Life-size figure bust on canvas, 2 palms high and 1½ wide

A noble portrait of a man in a dark fur cloak
 Invites those who regard it to marvel.
 It seems to move, speak, feel, and live.

20.

Life-size figure from the waist up, on panel, 4 palms high and 3 wide

No one but Raphael
 Could equal this depiction,
 So divine and rare are its parts.

In the most blooming, fresh time of her life
 A gentle lady depicted by a great Master
 Her face rendered in such lifelike colors

21.

Life-size figure from the waist up, on canvas, 3½ palms high and 3 wide

That if the hand of Tintoretto, which formed it
 Should rise again today, certainly
 It would not be granted equal virtue.

Folio 4 recto

A Nativity clearly shows that it is the work
Of Tintoretto's son, in colors
That equal those of his famous Father in merit.

22.
Small figures in a
Landscape, on canvas, 3½
palms wide and 2½ high

Of all the portraits he ever made
The spirit of Giorgione of Castel Franco
Never succeeded in making such a marvelous portrait.

23.
Life-size figures, three-
quarter-length, on panel, 5
palms high and 4 wide

He has mimicked in such a natural way
The fur mantle in which the sitter is wrapped,
That the eye is deceived, as is the sense of touch.

In another excellent painting,
Carlo Maratta displays his talent,
And it is a worthy fruit of such a noble tree.

24.
Life-size figure, half-length
on canvas, 3 palms high
and 2½ wide

It cannot be denied that the sitter is Luca Mellini,
He looks so alive; and when people pay homage
To the excellence of this painting, they speak the truth.

Marcel Venusto's brush has already
Earned praise, for he never painted
A canvas that was not prized,

25.
Life-size figure, half-length
on canvas, 3 palms high
and 2½ wide

Among these there is a venerable image
Of a Pope with his hands clasped together,
Which induces respect in those who gaze upon it.

By Paul Bril, a verdant, charming
Landscape at the foot of a mountain
From which a river descends, forming a lake.

26.
On canvas, 4 palms wide
and 3 high

Folio 4 verso

And in another, smaller painting across from this one
Is Mary, going into Egypt, fleeing
From the fury and shame of the godless Herod.

27.

Tiny figures on canvas, 1½ palms wide and 1½ high

Mary again, melting with Love,
As she humbly adores the Divine babe,
Surrounded by the ass and the ox,

28.

Small figures on canvas, 3 palms high and 2 wide

Paris Bordone in his celebrated style
Depicted Mary beside her beloved husband
Along with a man whose hair is white with age.

And a long-eared satyr by the same artist
Who painted Eurydice—horrible and strange,
Depicted with a green garland on his head.

29.

Larger-than-life bust, on canvas, 3 palms high and 2 wide

With a masterful hand, Filippo the great Neapolitan painter
Toiled diligently to create a Battle
In a very small space.

30.

Tiny figures on a medium-sized copper oval

In this battle men flee, and die, and hurl their weapons,
And the Foot Soldiers and Cavalrymen strive to prove
Who is more worthy in wounding and attacking.

The eye finds an object of terror
In the raging fire aboard the tall ship
That the Sailors' efforts are unable to extinguish.

31.

A small painting on copper, 1½ palms wide and 1½ high

The aforesaid Artist depicted this
Masterfully as a night scene,
In which horror is both astonishing and beautiful.

Folio 5 recto

We also see by this noble mind
 Four Landscapes, with sapling trees
 And small figures, and each one is perfect.

32. 33. 34. 35.
 Small oval paintings on
 panel

Having passed the dark waves of the river Acheron
 Leonardo of the Night Scenes depicted
 Suffering souls in the scorching heat of Hell.

36.
 Tiny figures on copper, 1
 palm wide and $\frac{3}{4}$ high

Marvelously delightful, and excellent
 In two landscapes by the Hunchback of the Caracci
 Are tiny plants, people, and herds of animals.

37. 38.
 Tiny figures on canvas, 2
 palms wide and $1\frac{1}{4}$ high

By Scarsellino, Dossi's pupil,
 From Ferrara, which rises not far from the Po River,
 We see hanging glorious creations:

Persephone by the first-named artist in bitter pain
 Abducted by Pluto, who clutches her in his arms,
 As she struggles, attempting to flee.

39.
 Small full-length figures
 on copper, $2\frac{1}{2}$ palms wide
 and $1\frac{3}{4}$ high

And the Virgin, seated, nursing
 Her celestial Son as He gratefully
 Accepts the courteous regard of his young Precursor.

40.
 Small figures on panel, $1\frac{1}{2}$
 palms high and 1 wide

With lesser skill, there is depicted
 A portrait of a man by the second artist, in the antique style
 Dressed simply, and wearing a cap.

41.
 Life-size, half-length
 figures on panel, 2 palms
 wide and $2\frac{1}{2}$ high

Like a Sun of beauty in a bright field,
 A naked woman flees, closely pursued
 By a man dressed in armor, who seems to be her enemy.

42.
 Small, full-length figures
 on canvas, $2\frac{1}{2}$ palms high
 and 2 wide

Folio 5 verso

Or perhaps he pursues her because his heart has been pierced
 By the amorous arrow, if I am not mistaken,
 Although there are people gathered to watch the pursuit.

You can believe that this work is by
 The illustrious Correggio, since I reveal to you the opinion
 Of one fit to judge—and I do not rant nor rave.

Venus tries to hold back Adonis and reveals the immense fire
 In her heart to him in vain, for his desire inclines more
 To the hunt than to Love;

43.

Small, full-length figures
 on copper, 2½ palms wide
 and 1¾ high

But let us not suppress the name of the Inventor of this work:
 It is the admirable Alessandro from Verona
 Whose name is saved from blind oblivion.

Brazen Salome, who with vile disdain
 Receives the head of the Baptist, and delights
 In this, the payment and reward for her dancing.

44.

Small, three-quarter-
 length figures, on panel,
 1½ palms high and 2 wide

Painted by a Flemish brush, worthy of praise,
 It also recalls the wickedness of cruel Herod
 For all to see.

By the same hand, in an ancient cloister
 The King of Heaven, though a mere boy, explains the mysteries
 Of the sacred texts to Joseph and Mary.

45.

Small, three-quarter-
 length figures, on panel,
 1½ palms high and 2 wide

I cannot tell whether the colors are counterfeit or real
 In a female face in which all that could be hoped
 Of Salviati's art is gathered.

46.

Head and top of the
 shoulders, life-size, on
 thick paper, 2 palms high
 and 1½ wide

Folio 6 recto

And in another similar painting of a woman with
Golden hair loose in the wind, in which Lorenzo Lotto shows
How in creating his works he fulfills our desires.

47.
Life-size bust on panel, 1½
palms high and 1 wide

The natural beauty of the figures declares
That the most rare Virgin of Virgins with her son
Was depicted by Guercino.

48.
Small, full-length figures
on paper, 1¼ palms high
and 1 wide

With humble demeanor and downcast eyes
A work by the artist who made Arpino famous
This beautiful lily of the gardens of Heaven.

49.
Life-size bust on canvas, 2
palms high and 1 wide

In a beautiful drawing by Maratta
Cupid is depicted beside the reclining Venus,
Who offers the goblet to the Inventor of wine.

50.
Small figures on paper, 1
palm wide and ⅔ high

By Tempesta, with warlike skill,
We see a battlefield in which
Hatred and scorn triumph, along with death.

51.
Small figures on copper, 2
palms high and 1½ wide

But if I have so much to say of other artists,
What shall I say of Titian, whom the world acclaims
As a marvel in all of his creations?

52.
Bust painted on paper, 1½
palms high and 1 wide

He gave fame and renown to a learned cleric
With his colors, for the painted figure speaks,
If seeing speech is what is desired.

A drawing of a head seems to be in relief
When one regards it, and suffice it to say
That Raphael did it, to celebrate the sitter.

53.
Life-size figure to the
shoulders, on paper, 1½
palms high and 1 wide

Folio 6 verso

Now here with this great artist
I shall end my true account,
For it is better to amaze than to speak,

And to You, whom my mind aspires to glorify,
I happily consecrate the immortal memory
Of such rare, and so many illustrious spirits.

But in spite of the constant buffeting of fate,
Now that Destiny in the end has surrendered to them,
And the merits of the works known to You are clear,

These works implore You to bestow Your protection upon them,
So that for a while at least they might
Be spared from the ravages of ungenerous time.

With a humble yet serene countenance
My uncouth muse Clio fervidly implores Your forgiveness
If her song has filled Your heart with tedium.

But if it should happen that my uncultured style
Has awakened in You the desire
To hear about the other painted canvases,
New descriptions shall follow these.

Folio 7 recto

Continues
the Account

of other paintings recognized to be by the hand of
excellent and rare Painters, which are in the house
in Rome

Written by Pietro Mellini to Monsignor Nuncio to Spain his brother
On the 26th day of April 1681
Second Chapter

So that I might tread a lofty path
On the heights of Mount Pindus, where I reveal the meaning
Of your allusions to the revered empire,

May Apollo grant to my hand a plectrum,
Whose sound emerges clearly, and fill
My heart with the waters of Aganippe;

Since I hoped in vain that the song would rise
Before I could make out the sublime sign
From a distance with my eyes

At least my rhymes will sound less coarse
If the ruler of the heights of Parnassus
Will grant me his kind favor.

Folio 7 verso

But I feel compelled by an unwonted passion
 To sing about these praiseworthy works
 By those who painted the canvases.

Thus with these works, whose merits
 The fury of time has not succeeded in blotting out,
 I add to the account I have already given you.

In a spacious room with golden friezes,
 These canvases hanging on the walls vie with one another
 To present the illustrious labors of distinguished painters.

Each reveals such a rare art,
 That in them, as in the others that I have described to you,
 The eye learns to be amazed.

No. 1.
 Life-size figures on canvas,
 8 palms high and 6 wide

A group of women throngs around David
 To celebrate the vanquishing of the power
 Of the Philistine Giant by his unwarlike hand.

It is the work of Manfredi, and the triumphant David
 Holds aloft in his right hand the giant's skull,
 Noble trophy of his unflagging faith.

No. 2.
 Life-size figures on canvas,
 8 palms high and 6 wide

Courageous Judith, to whom Heaven
 Granted the strength to separate the head
 Of the Leader of the Assyrians from his neck.

The intrepid maiden is depicted as she makes ready
 To hand to a maid servant the dark head, severed
 From the trunk that pours forth a river of blood,

Folio 8 recto

And in painting her Salviati indeed
 Showed everything that could be desired, as
 His brush achieved the unachievable.

Let no one doubt that
 The next two canvases came from nowhere else but
 The famous school of Guido Reni.

No. 3.
 Life-size figure on canvas,
 8½ palms high and 6½
 wide

No. 4.
 Life-size figure on canvas,
 8 palms high, 6 wide

No. 5.
 Life-size figures on canvas,
 10 palms high, 7½ wide

No. 6.
 Life-size figures on canvas,
 9 palms high, 6 wide

In one of these appears, pensive and lonely,
 An image of John the Baptist with his eyes turned to Heaven
 And a small Cherub, who flies toward him.

In the other is Jerome, who listens attentively
 To the words of a celestial messenger, and whose mind
 Seems to be enveloped in a daze.

Abraham about to sacrifice his son,
 By that illustrious painter who has immortalized Arpino,
 Stands out among the rarest works;

Naked Isaac, his head bowed,
 Offers his neck to the weapon raised by his Father
 Ready to carry out the lofty divine will.

But an Angel radiating a golden splendor
 Restraints Abraham's arm and forbids
 The father's love to act so cruelly.

There is an old woman so overcome by compassion
 That she attempts to remove more than one arrow
 From the wounded breast of the innocent Sebastian

Folio 8 verso

While another woman who supports his body
Is shown with tears coursing from her eyes—
She, too, moved to pity for his great suffering.

The work is executed in a pleasing style,
And if it is not possible to ascertain the Inventor,
The work bespeaks a not common artist.

No. 7
Medium-sized, full figures
on canvas, 6 palms high,
5 wide

Causing bitter tears to bathe our cheeks
We see the Redeemer bound to the column
As evil men smite him;

The eye believes it is real, and not painted
By a mortal hand, with such wonderful art
Was it depicted in paint by Marcel Venusto.

No. 8
Medium-sized, full figure
on canvas, 6 palms high,
5 wide

By the same artist, the Doctor who chose
A terrible place for his retreat in Palestine
Intently ponders the sacred texts.

No. 9
Life-size figure on canvas,
8 palms high, 6 wide

Rare example of Love, the lofty queen
Artemisia intently gazes at a golden goblet,
As her hand offers it to her lips;

Mixed with wine in the goblet is the dead body
Of her beloved Consort, reduced to ashes,
Which she hastens to drink, to make her heart their urn.

And if this is not a creation of the celebrated
Domenichino, then it is by the brush of one
Who learned how to breathe life into paint in his School.

Folio 9 recto

No. 10.

Life-size figure on canvas,
11 palms high, 6 wide

His chest covered by military armor,
Fallen with his steed and lying on the ground
We see Saul, who so offended the King of Heaven,

To whom the eternal Son reveals himself
Surrounded by Angels enveloped in his great light,
As he says to Saul, Why do you wage war against me?

And as is his custom, Zucchero depicted
The great event in such a wonderful way
That art would presume in vain to do better.

By the Younger Bassano, who was almost
On a par with the older, so that often
Which of them did a work is placed in doubt.

No. 11.

Small figures on canvas, 5
palms high, 4 wide

Herds of cattle, and women engaged in humble tasks
Are shown in a canvas where a peasant presses
The tooth of a sturdy plow with his foot.

No. 12. 13. 14. 15.

Two on panel with small
figures, the first 6 palms
wide and 2 high, the
second, 2½ wide and ¾
high; two on canvas with
small figures, the first 2½
palms high, 2 wide, the
second 2½ palms wide, 2
high

Green and fresh as if the Dawn
Had strewn the meadows with pearls of dew
April adorns with fragrant treasures

Depicted by Paul Bril,
Four landscapes of different measurements,
In such a beautiful style, that they seem real.

In these canvases we see houses;
Limpid, pure water that bathes the earth, strewn with herbs;
Trees, plants and flowers, hills, and plains.

Folio 9 verso

Several Shepherds dot the countryside
Guiding their flocks, while Hunters
Intent on their prey, appear in several places.

The Hunchback of the Caracci, who made himself
As famous as any other painter in rendering colors,
But who in depicting landscapes reached the summit,

No. 16.
Tiny figures on canvas, 2½
palms wide, 2 high

Painted this charming, leafy landscape
Where a group of Nymphs, joined in a circle,
Dance upon the grassy earth,

No. 17.18.
Two canvases, life-size
heads, the first canvas 2½
palms wide, 2 high, the
second 2½ wide, 1 high

And it happens, that also by the same artist
We see four heads on two canvases,
Depicted in such a way that though painted, they seem to be sculpted.

If I enjoy exalting Corona as a great
Student of Titian, who trod a lofty path
Of great worth, I justly praise him.

No. 19.
Medium-size figure on
canvas, 4 palms high, 3
wide

By this artist, we then see, the immaculate and saintly
Mary, who with the purest love
Cradles her divine offspring to her breast.

No. 20.
Small figures on panel, 1¼
palms wide, 1 high

Lot's daughters get him drunk in order
To dispose him to their evil desires, and he, out of his mind,
In the end succumbs to their foul embraces.

The story expressed by a skilled hand
In the manner of Alessandro Veronese,
Which not in vain is pointed out as a fine work.

Folio 10 recto

No. 21.
Life-size figure on canvas,
8½ high, 5 wide

No. 22.
Half-length figure life-size
on panel, 4½ high, 5½
wide

No. 23.
Medium-sized, half-length
figures on panel, 2¼ palms
wide, 1¾ high

No. 24.
On canvas, 1¾ palms high,
1¼ wide

No. 25.
Small, full-figure on
copper, 1⅓ palms high, 1¼
wide

By the same brush, our eye distinguishes
Orpheus, who bemoans that the Stygian horror
Has separated him from his beloved wife.

Delineated in noble colors
By Salviati is a pious Helen,
Her brow adorned with a royal crown.

And we see her, lovingly embracing
The beloved object of her desires, the Cross—
Dolorous palace of the Monarch of Heaven.

Holding in her hand the severed head
Of that ferocious one who afflicted Bethulia,
The Hebrew maiden who saved her People from a horrible fate

Is depicted by Scarsellino, virile and beautiful,
Aflame with the zeal that incited her
To wrench the despotic soul from his evil breast.

By Tassi is offered a charming Seascape
Where we see an ocean that receives in its depths
A ship ready to plough through the waves.

By Bronzino, the sound of whose fame
Spreads so clearly, the Seraphim of Assisi
Divested of his coarse garments;

Kneeling, he awaits death; he is so pale
That it seems as if the life had gone out of his breast.
His eyes are fixed on Heaven.

Folio 10 verso

No. 26.

Medium-size figures on
canvas, 2½ palms high, 2¼
wide

Three scaly Tritons in the sea,
One next to the other, fashioned by the Apelles of Arpino
With brushstrokes worthy of praise.

In their right hands they hold poisonous, evil
Vipers, which we can see want to
Bite the skin of those sea monsters.

No. 27.

Life-size head on panel,
1½ palms high, 1¼ wide

Our Savior, God made man
At the time of his life when a river of blood
Gushed from his five wounds.

It is the work of Palma, whose brush astonishes, but
Rarely reveals the effort of his work
As always appears in his creations.

No. 28.

On canvas, 1½ palms
wide, 1¼ high

Guercino colored and composed a small
Red fruit in a vermillion cup, in which nature
Concealed a small, round pit instead of a soul.

In looking at this noble painting
So lifelike, the eye is deceived
Into believing that it is not artificial.

No. 29.

Half-length portrait on
canvas, 3 palms high, 2½
wide

Done with art and a masterly touch
A portrait on linen by Velasco shows
A sitter dressed as a cardinal.

The illustrious Iberian was born to immortalize
High-ranking and royal personages in paint,
And here he gave incomparable evidence of his worth.

Folio 11 recto

No. 30.

Tiny figures on panel, 1
palm wide and 1 high

Holding a torch to illuminate the darkness
Beneath an atrium, an evil soldier
Lights the way for his companions.

Surrounded by the barbarous crowd, bound,
The Immortal Man who gave light to the sun
Is beaten with execrable mockery.

And in depicting all of these things together
Leonardo of the Night Scenes showed himself
Worthy of the highest praise.

No. 31.

Medium-size figures on
canvas, 8½ wide, 6 high

Samson, who shook the temple until it fell,
Crushing and killing the Philistines
Among its ruins,

Is seen sleeping on the breast of the woman who ignited
The flames of Love in his heart; he is depicted
Shorn of his locks and deprived of his immense strength.

The figure of Samson is so supple and lifelike
Revealing that this is the work of Alessandro
The painter from noble Verona.

No. 32.

Small figures on canvas, 5
palms high, 4 wide

Painted by the younger Tintoretto
A prestigious canvas that invites
Those who gaze on it to contemplate the story it contains.

We glimpse the Ark, no longer on the water
But beached on dry land
Its hull immersed in sand.

Folio 11 verso

The whole multitude of animals that had been on the ship,
 Which was not destroyed by the Deluge
 Are sitting in the open air.

No. 33.
 Life-size figure on canvas,
 4½ palms high, 3½ wide

It is a work by Domenichino, whose fame is proclaimed
 Even in the most faraway places.
 What light and art, so perfect, and beautiful.

At the feet of a boy of unknown race,
 Who playfully holds a ripe fruit in his hand,
 We see a little black-and-white dog.

No. 34. 35.
 Small figures on canvas, 4
 palms high, 3 wide

In a work by Tassi, beneath a dark sky,
 Whose rain inundates a large ship
 While nothing is safe from the buffeting of the sea.

We also see, by the same artist,
 A tall ship, floating calm, placid, and festive
 With its stern overflowing with gold.

No. 36. 37.
 Life-size figures on canvas,
 4½ palms high, 3 wide

Two noble portraits, rarely equaled
 Are the work of a hand of great style, and
 Evidence of good taste.

The masterful brushstrokes
 That appear in them are surely
 The work of the effortless brush of Giovan de Vechi.

No. 38. 39. 40. 41.
 Drawings on paper in
 various sizes

Again I must praise the merit
 Of the Cavalier Giuseppe, who in
 Four cartoons with difficult foreshortenings

Folio 12 recto

Clearly depicting the heads and backs
Of excellent figures; each shows the nerves and
Veins in the arms and legs.

Numerous steeds are shown
Struggling against the reins that restrain them,
While some resist the warriors astride their backs.

No. 42.
Small figures on canvas, 8
palms wide, 5 high

The beautiful style reveals that the view of the distant
City of Bethlehem is by Bril—this was
The city worthy of receiving the great birth in its womb.

Near the City of Bethlehem, Mary lingers
Beneath the straw-roofed manger where we see
The Divine made human,

And among the Shepherds, some toil,
Some amble around the city walls, and
Some devoutly gaze at the Heaven in that humble manger.

If there be other artists whose names we do not know,
Or ones less skilled in the art that
I have endeavored to describe to You

Because it seems that less worthy artists
Should not be placed alongside
Those who adorned their canvases with such beautiful colors,

I care not if I neglect to describe their creations to You,
Because you should open Your ears
Only to the clearer sound of illustrious men.

Folio 12 verso

Therefore, my Lord, look with friendly, joyful eyes upon
The works described here in these humble verses
And make them worthy of Your consideration.

They shall become even more beautiful and charming
If you should deign to grant your approval
And praise these abject, lowly objects.

For surely when Heaven deigns
To hear our prayers, and returns you
To these lofty cloisters on the banks of the Tiber

Let your gaze linger with pleasure
As you look upon the walls that surround our Ancestral home,
Offering you stories, and fabulous exploits
On canvas, which put to shame the painters of ancient times.